
STORIA DI UNA PICCOLA AZIENDA FIUMANA

Piccola storia di una piccola azienda, nata a Fiume nel 1880, confiscata dagli Jugoslavi nel 1945, ricominciata a Milano nel 1947, cessata definitivamente nel 1975 (quasi 100 anni!).

Nel lontano 1880 il fratello di mio nonno, Paolo Rippa, reduce da un giro in Dalmazia, quale venditore ambulante, si fermò a Fiume, che in quel tempo era in pieno sviluppo commerciale, industriale e navale, sotto l'Ungheria. Aprì ivi un negozio di ottica in Corso n. 37, cioè nella via principale della città.



Ettore Rippa, 80° compleanno

Con l'aiuto finanziario del compaesano Ernesto Avanzo, che aveva a sua volta un negozio analogo a Trieste, incominciò la sua attività. Questo mio prozio, Paolo, apparteneva alla piccola comunità montana di Pieve Tesino, che da parecchi secoli mandava i suoi figli in giro per il mondo, perché potessero mantenere le loro famiglie, vendendo principalmente stampe di Bassano, raggiungendo in questo modo una discreta agiatezza. Viaggiavano quasi esclusivamente a piedi, raggiungendo Austria, Germania, Polonia, Russia e perfino la Siberia. A ovest raggiunsero Spagna, Francia, Belgio, Svezia e più tardi anche l'America. Riuscirono ad aprire ne-

gozi a Pietroburgo, Parigi, Bruxelles poi a Milano e Trieste. Fiume fu l'ultima tappa per zio Paolo.

Qui il lavoro prosperò gradatamente, tanto da permettere a questo magnanimo prozio, di mantenere e sovvenzionare gli studi in medicina di suo fratello Augusto, che si laureò a Innsbruck e più tardi mandò il nipote Ettore (figlio di Augusto) in Germania a far pratica di ottica in una fabbrica di occhiali. Rientrato dopo un anno dalla Germania (1900), lo impiegò nell'esistente negozio, come aiuto e collaboratore. Lo zio morì nel 1912, e il nipote Ettore rilevò il negozio.

Nel 1918 il suo primogenito, Ettore junior (Rino) dopo essere stato anche lui in Germania, nella stessa fabbrica dove suo padre aveva fatto pratica, collaborò col padre, riuscendo a superare le traversie del dopoguerra, per arrivare finalmente all'annessione di Fiume all'Italia nel 1924.

Il lavoro progrediva bene, e all'attività di ottica unimmo l'articolo fotografico e un laboratorio di sviluppo e stampa.

Tutto bene ... fino al 1940, inizio della seconda guerra mondiale. Mio richiamo nel 1943, occupazione tedesca, bombardamenti aerei anglo-americani, fuga nei rifugi giorno e notte. 1945: fuga rovinosa e arresti di molti cittadini italiani, tra cui mio padre, che fu condannato a 15 anni di carcere e la confisca di tutti i beni (casa e negozio).

Io rimasi nel non più nostro negozio (perché gli facevo comodo) per conto dell'amministrazione jugoslava, fino al febbraio del 1947, quando mi permisero finalmente di lasciare la mia Fiume, dove ero nato e cresciuto, e ci rifugiammo nudi e crudi nella casa dei nonni, a Pieve Tesino, dove nacquero le mie due gemelle Anna e Maria.

Eravamo profughi nel vero senso della parola. Per mantenere la mia famiglia, mi sono spostato a Milano dove ho lavorato come commesso dall'ottico Duroni, in Galleria. Nel frattempo mi sono messo in contatto con i miei vecchi fornitori che ci conoscevano

da Fiume, e ci aiutarono ad iniziare una nuova attività. Formammo una Società a responsabilità limitata. L'inizio fu lento e faticoso. Era il 1947. Per fortuna la pena di 15 anni fu ridotta a un anno solo, per il buon comportamento e lo stato di salute di mio padre. Ritornò dal carcere ossessionato e scosso moralmente e fisicamente. Il lavoro di tutta una vita era distrutto, la salute compromessa. Tuttavia riuscii a convincerlo a venire a Milano per darmi una mano. Trovammo un piccolo appartamento, così che la mia famiglia poté lasciare Pieve per raggiungerci a Milano nel 1948. Nel 1958 morì la mamma e nel 1962 anche il papà.

Mi liberai della società, e con l'aiuto di mia moglie Nora, che aveva fatto pratica a Fiume, durante il mio richiamo, e poi con mia figlia Anna, che aveva conseguito il diploma di ottico, arrivai al 1975, mio settantesimo anno di età e 95 anni di Ditta, per chiudere la mia lunga e movimentata attività e ritirarmi a Pieve Tesino con mia moglie, dove le mie due gemelle, che sono molto affezionate al loro Paese natio, vengono a trovarci quando possono con le rispettive famiglie.

Ettore Rippa

Chi era Ettore Rippa

Ettore (Rino) Rippa è stato alpinista e socio della nostra Sezione. Negli anni '30 faceva parte di un affiatatissimo gruppo di amici coetanei, o quasi, che frequentavano la Valle Aurania, ai piedi del Monte Maggiore. I loro nomi: Arturo Dalmartello, Argeo Mandruzato, Bruno Piva, Carlo Tomsig, ai quali si aggregavano saltuariamente altri amici, tra cui: Mario Smadelli, trentino, funzionario della Banca d'Italia, Ernesto Tomsich, fiumano di nazionalità croata. È importante sapere che prima di lui, il padre, Ettore Rippa senior, era già socio da lunga data della Sezione di Fiume, vale a dire dal 1913!